

si stanno verificando, sempre più spesso e in tutto il Paese, numerosi casi in cui con l'attivazione contemporanea di pochi elettrodomestici, peraltro secondo le normali abitudini delle famiglie, il nuovo strumento di misurazione sospenda automaticamente l'erogazione dell'energia elettrica, costringendo l'utente a riattivarlo di volta in volta e, in alcuni casi, anche più volte nella stessa giornata;

il problema è stato affrontato anche da varie associazioni di consumatori, ma nessuna risposta al problema è venuta, fino ad ora, dalla società Enel distribuzione spa;

esiste il rischio concreto che l'unica soluzione al problema sia quella di rinnovare i contratti di fornitura dell'energia elettrica aumentando drasticamente la potenza impegnata e causando quindi un aggravio di costi, per le aziende e per le famiglie, dovuto in parte all'attivazione dell'aumento di potenza e, in parte, al conseguente aumento del canone e del costo dei consumi effettuati;

tale operazione, se veramente necessaria, altro non sarebbe che un aumento mascherato ed ingiustificato della bolletta elettrica delle aziende e delle famiglie italiane —:

se, ferme restando le competenze dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, gli eventuali effetti inflazionistici derivanti dall'installazione dei nuovi contatori possono essere quantificati. (4-05199)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la ristrutturazione delle poste ha — com'è noto — lasciato irrisolto il problema dei cosiddetti « trimestrali »;

le assunzioni a tempo determinato hanno in realtà spesso clamorosamente e platealmente rappresentato un pallido tentativo di elusione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato;

fra l'altro l'apposita graduatoria non è servita neppure a dare preferenza, per i casi di assunzione, ai trimestrali;

sono nate vertenze giudiziali che si sono concluse con sentenza che ordina a Poste Italiane Spa l'assunzione a tempo indeterminato dei trimestrali;

la questione è relativa ad un numero enorme di trimestrali, sicché l'eventuale propagarsi di azioni promosse innanzi al giudice del lavoro potrebbe produrre effetti devastanti per la società;

deve anche essere considerato l'effettivo e scandaloso abuso dei contratti a tempo determinato che certamente mal si concilia con il carattere pubblico dell'azienda —:

quanti siano i trimestrali potenzialmente aventi diritto alla costituzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato;

quale possa essere il rischio finanziario per l'azienda;

se non si ritenga di intervenire presso il Consiglio di amministrazione di Poste Italiane S.p.A. per promuovere una rapida ed indolore soluzione del gravissimo problema dei trimestrali. (3-01851)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BUTTI e MEROI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Euronews è un canale televisivo di formazione che trasmette simultaneamente in sette lingue, tra le quali l'italiano, raggiungendo 124 milioni di famiglie in

Europa, Medio Oriente, Africa, Asia e America Latina via cavo o attraverso, satelliti digitali e canali hertziani;

il canale Euronews dispone di un archivio immagini garantito dal centro scambio dell'Eurovisione e dai vari canali nazionali azionisti, oltre che dalle maggiori agenzie di stampa;

nonostante il carattere indipendente del canale, scevro da « qualsiasi influenza politica religiosa e territoriale » (almeno così recita il sito ufficiale di Euronews) i notiziari trasmessi in sette lingue riservano all'azione del Governo italiano e della sua maggioranza di centro destra commenti che ad avviso dell'interrogante non ne qualificano positivamente l'immagine nel mondo;

la Rai risulta azionista del canale e fornisce alla redazione di Lione ogni supporto —:

se ritenga che la Rai, attraverso la *partnership* con Euronews, stia dando una soddisfacente attuazione alla convenzione stipulata con la Presidenza del Consiglio dei ministri per la predisposizione di programmi televisivi per le stazioni estere.
(5-01588)

Interrogazione a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 dicembre 2002 si sono incontrate l'azienda Poste spa e la delegazione sindacale nazionale per affrontare le problematiche emerse negli incontri avvenuti a livello della regione Piemonte;

durante suddetta riunione, l'azienda ha fornito un quadro di riferimento dei progetti organizzativi relativi al polo corrispondenza Piemonte;

in base a tali progetti, l'azienda ha intenzione di valorizzare e potenziare il polo corrispondenza Piemonte attraverso la ristrutturazione del centro di Novara e la creazione del Cmp unico a Torino;

fin dalla gestione Passera, per Cuneo era prevista la meccanizzazione del polo Cpo —:

se il Ministero non ritenga che l'assetto organizzativo previsto dall'azienda per la provincia di Cuneo in particolare, non possa ingenerare serie problematiche circa la qualità dei servizi offerti all'utente.
(4-05198)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta immediata:

BENVENUTO, INNOCENTI, RUZANTE, CENNAMO, COLUCCINI, DE BRASI, FLUVI, GALEAZZI, GRANDI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI.
— *Al Ministro dell'economia e delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

nel corso della settimana dal 20 al 26 gennaio 2003 sono stati pubblicati su alcuni tra i maggiori quotidiani a diffusione nazionale messaggi pubblicitari del ministero dell'economia e delle finanze con i quali si ponevano in rilievo gli effetti di riduzione del carico fiscale che sarebbero stati determinati dalla legge finanziaria per il 2003;

i suddetti messaggi, pubblicati presumibilmente a pagamento, occupavano un'intera pagina dei quotidiani in questione;

il primo modulo della riforma fiscale, introdotto dall'articolo 2 della legge n. 289 del 2002, infatti, appare suscettibile di arrecare beneficio soltanto ad alcune categorie di contribuenti, mentre per la gran parte dei titolari di redditi medi risulta sensibilmente peggiorativo rispetto al trattamento tributario che sarebbe stato ad essi applicabile nel periodo di imposta 2003 in base alle previgenti disposizioni del testo unico delle imposte sui redditi, introdotte dalla legge n. 388 del 2000 (legge finanziaria per il 2001);